



La tua casa progetto di vita.
Immobili sul lago di Garda
e interland.



BRESCIAOGGI CLIC

domenica 12.09.2010 ore 16.14

Bresciaoggi.it | Economia



Home > Economia

La crisi non spaventa i certificates

INVESTIMENTI. Gli strumenti che replicano l'attività sottostante senza effetto leva hanno risposto bene alla difficile congiuntura mondiale

Dopo la «frenata» registrata nel 2008-2009, il 2010 si è aperto di corsa sul fronte emissioni e controvalore

12/09/2010



I certificates rispondono bene alla crisi. Lo rivelano i dati presentati da **Acepi** (l'Associazione italiana certificati e prodotti di investimento) che raccoglie da alcuni anni, in forma aggregata e su base trimestrale, l'andamento del settore e rappresenta i principali player del mercato: sia sul primario, che sul secondario (Banca IMI, Banca Aletti, Bnp Paribas, Deutsche Bank, RBS, Société Generale, Sal Oppenheim e UniCredit).



La crisi non spaventa i certificates

I CERTIFICATES sono strumenti che replicano l'andamento dell'attività sottostante senza effetto di leva: all'interno di questa categoria si trovano sia i titoli derivati, che seguono linearmente il benchmark e altro, sia quei prodotti caratterizzati dalla presenza di strutture opzionali a carattere puramente accessorio (discount, certificates a capitale protetto, strutturati). Dall'analisi dei dati del mercato primario emerge che, dopo i valori decisamente molto interessanti della fine 2006 e inizio 2007, il 2008 ha registrato una frenata, in concomitanza con la crisi finanziaria. Nonostante il 2009 si sia rivelato un esercizio particolarmente difficile, caratterizzato inizialmente da sensibili correzioni delle quotazioni azionarie e da un successivo recupero delle stesse, con una volatilità sui mercati elevata, i dati relativi al mercato primario in questo ambito hanno evidenziato una netta ripresa dell'attività.

UNA CRESCITA confermata, in modo ancora più importante, nei primi due trimestri del 2010, fino a raggiungere il livello record di 1.130 milioni di euro di controvalore emesso e collocato nel periodo gennaio-marzo, con 60 nuovi certificati, e 950 milioni di euro tra aprile e giugno, con 61 nuove proposte. Negli ultimi anni, inoltre, si è assistito a un aumento dell'importo medio dei singoli «lanci» (aumento del controvalore trimestrale a fronte della riduzione del numero di nuovi prodotti emessi). Sempre riguardo alla prima metà del 2010 è possibile osservare che, nel primo trimestre, il 49% dei prodotti collocati è consistito in certificati a capitale condizionatamente protetto, e il 46% in certificati a capitale protetto, quindi due valori molto simili; nel secondo trimestre hanno prevalso i certificati a capitale condizionatamente protetto (60%) contro il restante 34% di certificati a capitale protetto. Dall'analisi, quindi, sembra emergere una richiesta crescente di titoli che possano offrire rendimenti maggiori, anche a fronte di un livello di rischio più elevato.

FOTOGALLERY

Tutte le fotogallery



Test a "Medicina"

PUBBLICITÀ

PIÙ VISTI

1. Muore in moto davanti agli occhi ...
2. Bimbo soffocato sotto il mais mentre ...
3. Il Brescia è completo ma c'è ...
4. Loredana Errore, finale di Classe per ...



CON
BRESCIAOGGI.IT
SIAMO TUTTI
UNA GRANDE
COMMUNITY.

